

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ORANO, 17. — La fregata *Savoje* è giunta e stanzierà nelle acque di Kebir.

L'*Ardeche* che è partita per trasportare i rifugiati al forte Sargievi ritornò a Kebir, avendo a bordo Contreras, Fery e lo Stato maggiore che saranno internati nel castello di Orano; Costantini e Galvez saranno condotti alla capitale di Orano domani, salvo contordine.

La *Nunciata* consegnarsi a Chicarro, i *galeotti* consegnarsi alla Spagna, ed altri individui saranno posti in libertà.

ROMA, 17. — L'*Economista d'Italia* dice che è giunta telegraficamente dal Messico la notizia che l'Assemblea ha approvato il trattato di commercio e la convenzione di estradizione stipulata col'Italia fino dal 1871.

La conferenza monetaria di Parigi ha quasi terminato i suoi lavori, e deliberò specialmente in seguito all'accordo dell'Italia e della Francia, che le basi della convenzione del 1865 dovessero rimanere inalterabili per quanto riguarda il doppio tipo, mutando soltanto la durata di essa convenzione.

ADEN, 17. — Dopo 47 giorni di navigazione a vela la regia corvetta *Governolo* ancorò qui, proveniente da Pointe Galles; tutti a bordo godono ottima salute.

FERROVIA PONTEBBANA

Ecco l'articolo, al quale abbiamo ieri accennato, del *Giornale di Udine* sullo stato dei lavori della ferrovia pontebbana:

Al *Monitore delle strade ferrate* giornale della Società delle ferrovie del-

l'Alta Italia abbiamo dato ieri per quello che sapevamo e sanno tutti, pronta risposta circa ai pretesi lavori ed alle pretese espropriazioni, cui si afferma con molta franchezza eseguirsi sulla «ferrovia pontebbana».

Dopo ciò abbiamo voluto cercare nuove informazioni di quelle cose che non si vedono; giacchè il *Monitore* suppone che noi, che facciamo parte del pubblico, meriti con esso il titolo di orbatto, cui sogliono dare ad esso i comici dal dietro scena.

Essendoci adunque informati un'altra volta anche su quello che non si vede, abbiamo potuto convincerci, che se sul brevissimo tratto da qui a Tricesimo si fa il tracciato sul terreno, nonchè essere fatto, o farsi le espropriazioni, senza di cui non si potrebbero cominciare i lavori, è ancora da farsi la stima dei fondi e ci vorrà almeno un mese prima che sieno fatte le stime. Non si fecero all'uopo delle espropriazioni nemmeno le solite legali pubblicazioni.

Pare adunque, che noi ci troviamo dinanzi ad un seguito di studiati indagini, di promesse, di delusioni, che ci impongono il doloroso ufficio di una continuata sorveglianza, alla quale non mancheremo di certo, sotto alla pressione della opinione pubblica, la quale domanda come si eseguisca, anche per il tempo, la legge votata dal Parlamento.

Noi sappiamo questo fatto, che il *Monitore delle strade ferrate*, obbedendo alle ispirazioni della Società dell'Alta Italia, ha sempre avversato la ferrovia pontebbana, contro la quale quella Società aveva mosso cielo e terra e stipendiato perfino scrittori ed ingegneri, i quali facessero passare davanti al pubblico la fantasmagoria di altre strade impossibili. Tanto premeva alla Società dell'Alta Italia, che è la stessa della

Südbahn austriaca, di evitare ogni concorrenza alla sua linea! È un'arte cui essa ha saputo usare ed usa, contro agl'interessi delle popolazioni e dell'Italia, in molti altri luoghi.

La insistenza di coloro che di tali interessi si occupavano ha fatto prevalere finalmente l'idea che tale ferrovia dovesse costruirsi, finchè una legge approvò la convenzione stretta a quest'uopo.

Da quel momento la Società dell'Alta Italia apersa gli occhi a quella brava gente del *Monitore delle strade ferrate*, i quali allora videro il contrario di quello che avevano sempre veduto. Il miracolo era fatto!

La Società dell'Alta Italia, non potendo impedire la costruzione della strada, pensò d'impedire a sè stessa ad ogni modo una concorrenza, ed aspettò quanto poteva per far valere il suo discutibile diritto di prelazione, dichiarando che assumeva per sè quella strada.

Ciò spiega come dall'estate del 1872 che fu approvata dal Parlamento la convenzione, siamo venuti al gennaio 1874 prima che s'ensi fatte le pubblicazioni per cominciare le espropriazioni, onde venire finalmente ai lavori di un primo piccolissimo tronco da Udine a Tricesimo, od a Tarcento che sia. Dal saggio abbiamo di che giudicare la merce.

Intanto, siccome si sa, che dalla prontezza nella esecuzione di questa strada dipende il suo proseguimento da Pontebba a Tarvis, ci si fa intendere che si lavora a Vienna perchè si cavi pretesto degli indugi sulla nostra parte, per non far nulla od almeno ritardare dall'altra.

Ciò è in piena regola. Dal momento che non si potè impedire, bisognava tergiversare ed impadronirsi della linea concorrente appunto per evitare la concorrenza. Noi queste ed altre cose le

sappiamo: e siccome non abbiamo incarico di trattare, come il *Monitore delle strade ferrate*, gl'interessi privati della Società dell'Alta Italia, e vogliamo invece difendere quelli del paese, anche quando da quella Società sono combattuti, così è possibile che vediamo quello che al *Monitore* non è dato di vedere, dopo essere stato costretto più volte a cambiare modo di vedere. Esso dovrà però chiarare, che noi diamo la sveglia al pubblico ed al Governo per l'esecuzione della legge sulla ferrovia pontebbana.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 gennaio

Y) Le cose non vanno punto bene per i Signori del Vaticano. L'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* organo, come tutti sanno, del principe Bismark, ha prodotto qui una viva impressione.

Tanto nei circoli politici, quanto in quelli finanziari lo scopo di quell'articolo è sembrato ben grave. — Alla Borsa è stato salutato con un ribasso di 40 centesimi sulla rendita italiana, — segno il più manifesto che quell'articolo è stato preso come una minaccia verso la Francia.

Quanto ai circoli politici la impressione è stata profonda, tanto nel campo liberale che nel clericale. Nel primo è stato ritenuto come un segno certo che la Germania è risoluta di mantenere intatta quella supremazia che seppe acquistare a furia di vittorie; nell'altro si vede prossima la guerra fra la Germania e la Francia e si teme che questa riesca più dell'altra volta più che vinta, sterminata.

Certo l'articolo in questione è da considerarsi come un serio avvertimento dato alla Francia, la quale dà prove

replicate di volere essere la paladina del Vaticano e sarà una vera fortuna se quella nazione ne trarrà profitto.

Intanto, gli accordi che volere o non volere furono presi fra la Germania, l'Austria e l'Italia relativamente alla futura elezione del Pontefice, accordi che rendono inutile o quasi la Bolla *praesente cadavere* hanno messo il malumore in Vaticano ove la rabbia è grandissima per la pubblicazione fattane dalla *Gazzetta di Colonia* e la cui autenticità è ogni giorno maggiormente riconosciuta.

Stamani il Papa ha tenuto il già annunciato Concistoro. Ha aperto e chiuso la bocca ai cardinali come si dice in gergo ecclesiastico e ha nominato 15 vescovi.

Oggi l'on. Mezzanotte ha letto la sua relazione ai membri della Commissione Parlamentare per la circolazione cartacea insieme ai quali è intervenuto il ministro delle finanze. La discussione è stata seria e lunga perciò ha rimessa a domani la fine della lettura. La Commissione era al completo.

Questa mattina le truppe della guarnigione hanno eseguita una manovra o meglio, una fazione campale fuori le Porte S. Stefano e S. Paolo al crocicchio della Via Aurelia.

Le truppe erano divise in due sezioni, una comandata dal generale Villani, un'altra dal generale Manassero. Il primo doveva incamminarsi verso Roma per impadronirsene, il secondo doveva respingerlo. Alla manovra che è riuscita egregiamente assisteva il generale Cosenz. Alle 4 le truppe sono rientrate in città.

Il prof. Giulio Monteverde l'autore del *Jenner* e del *Francklin* è stato nominato Socio Onorario dell'Accademia di Scienze, Lettere e Belle Arti di Bruxelles.

Lunedì avremo il secondo concerto

riunirsi a lei per sempre entro pochi mesi. Egli non era tuttavia interamente guarito della sua ferita. Poteva camminare senza difficoltà, ma conservava ancora una sensibilità grande nella coscia offesa, e questo e le preghiere di Daniele avevano prorogato il giorno della partenza.

Daniele vedeva la cugina e l'amico quasi ogni giorno, e talvolta accompagnava madama Dupasquier e Florenza; per ultimo anche la signora donna Agostina Rosas de Manella portavasi in visita a Barracas, intrattenendosi a parlare di veli, di diamanti.

Era una sera fredda e nebulosa. Amalia, Edoardo, madama Dupasquier, Florenza e Daniele trovavansi in Barracas seduti daccanto al caminetto, quando al rumore che fecero le porte della sala si voltarono tutti e videro entrare le signore donna Agostina Rosas de Manella e donna Maria Giuseppa Escurrea la cui carrozza non avevano sentita ad arrivare, distratti com'erano dalla loro conversazione.

Edoardo non ebbe il tempo di ritirarsi.

(Continua)

APPENDICE 39)

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA
SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS
PER
JOSÉ MARQUEN.
Traduzione dallo Spagnuolo

— Tu non mi hai riferita la verità; nella casa della signora che hai denunciata, non vive alcun uomo, nè vi son stati infermi!

— Sì signora, io ho detta la verità: ve lo giuro! Io servo nella casa vicina a quella dell'unitaria, e ho veduto molte mattine un giovinotto, che non porta mai la divisa d'obbligo, e che va pel giardino della unitaria cogliendo fiori. Inoltre li ho veduti tutti e due passeggiare a braccetto altre volte, e alla sera sogliono sedere sotto un salice molto alto che c'è nel giardino e là si fanno portare il caffè.

— E donde vedi tutto questo, tu?

— La corte della nostra casa dà in quella dell'unitaria, ed io sono solito a

spiarla a traverso le fessure d'un portone, perchè la mi fa rabbia.

— La ti fa rabbia?

— Sì, perchè è un unitaria.

— Perchè quando passa dinanzi alla bottega del mio padrone, non saluta mai nè il padrone, nè la padrona, nè me; perchè i suoi servi non vengono mai a comprare nulla da noi, che siamo federali; e perchè ho visto Donna Amalia portare in casa molte volte un vestito celeste. Perciò quando ho visto l'ordinanza del signor Marino girare intorno a quella casa eppoi venire in bottega nostra a chiedere informazioni, io mi sono portata subito presso di voi a raccontarvi quanto so, perchè sono una buona federale. È unitaria, sì signora.

— E che cosa sai di più intorno ad essa per poterla dire unitaria?

— Che cosa so di più?... Sentite, signora. Una mia comare federale per eccellenza seppe che donna Amalia cercava una lavandaia; si presentò a lei, ma essa non l'accettò e diede invece le lingerie ad un'altra.

— E come si chiama quest'altra?

— Non lo so, signora; ma, se vi occorre, ne domanderò.

— Sì, domanda.

— E debbo anche dirvi ch'io l'ho

sentita suonare il pianoforte e cantare a mezzanotte...

— Ebbene, che significa ciò?

— Io credo che quella sia la canzone di Lavallo.

— E non potresti accertarti di ogni cosa?

— Ma come?

— Cerca di entrare in quella casa, nascenditi e non muoverti di là finchè spunti il giorno.

— E che farò intanto?

— Non dici che là vi è un giovinotto?

— Ah! sì signora, capisco!

— E che va a spasso colla signora?

— Sì, sì: quello ch'era ammalato.

— E come sapesti ch'era ammalato?

— Perchè in sul principio lo vidi zoppiare moltissimo... ed era non zoppiava più.

— In sul principio? vale a dire?

— Circa due mesi fa, signora.

— Ah! due mesi fa! sciamò la vecchia sogghignando. Bene, continuò; nascenditi nel giardino, spiali, ascolta le loro parole, osserva tutto quanto avviene in quella casa e vieni poi a riferirmi tutto, perchè con questo prestì un grande servizio alla causa, che è la causa di voi altri poveri negri, perchè nella federazione non ci sono nè bian-

chi nè negri, tutti siamo eguali, capisci?

— Sì signora, e per ciò sono federale e qualunque cosa venga a sapere la riferirò esattamente a vostra grazia.

— Va bene, per ora ritirati.

E la negra uscì molto contenta d'aver prestato servizio alla santa causa dei negri e dei bianchi e d'aver parlato colla sorella politica di sua eccellenza il padre della federazione.]

CAPITOLO II.

Dopo la notte del 24 maggio, nella quale chiudemmo la seconda parte di questa narrazione, gli episodi individuali e gli avvenimenti politici avevano, sino agli ultimi di luglio, subito progressivi cambiamenti.

Col tempo, la poetica casa di Barracas era venuta a poco a poco sgombrando dal suo recinto di fiori tutte le incertezze e le superstizioni, ed Edoardo ed Amalia avevano legato per sempre il loro destino nel mondo colle più intime e più sensibili fibre del cuore, senza che l'uno e l'altra avessero ad incontrare la benchè minima ombra nel purissimo cristallo della loro coscienza.

Era convenuto fra loro due che Edoardo sarebbe tornato in città, per

Rubinstein. Avremo gran folla come al primo.

L'Apollo è ancora chiuso, e siamo al 16 di gennaio! Qual delizia per il primo Teatro della Capitale!

LA REVISIONE DELLA COSTITUZIONE SVIZZERA

Dalla Nordl. Allg. Zeitung:

Nel corso di questa settimana si riuniranno nuovamente i consigli federali della Svizzera per pronunciarsi di nuovo sul progetto di revisione federale, e perciò non sarà inutile di mettere in rilievo a qual punto stiano i disegni fra le due Assemblee legislative, il Consiglio degli Stati e il Consiglio nazionale, sul punto di questa revisione.

Sulle questioni economiche regna un perfetto accordo: soltanto c'è un dissidio sul punto se la durata delle cose di giuoco vada prolungata sino alla fine del 1876 o sino alla fine del 1877.

Sulle questioni giuridiche siccome una parte degli svizzeri è contraria all'abolizione della pena di morte, il consiglio degli Stati non si accorda col consiglio nazionale su questo argomento. È strano che i repubblicani svizzeri non trovino così opportuna, così indispensabile quell'abolizione tanto caldeggiata dalla nostra stampa democratica cittadina!

Crediamo che il Bacchiglione, tenuto conto anche delle condizioni affatto opposte della pubblica sicurezza fra l'Italia e la repubblica elvetica sopra giustificare questi scrupoli poco democratici.

Pare anzi che per non urtare queste suscettività tutte le questioni penali saranno sottratte alla giurisdizione federale.

Sulle questioni militari e finanziarie ci è dissidio nel senso che il consiglio nazionale vorrebbe che la tassa di rimpianto della leva spettasse alla federazione, il consiglio degli Stati ne chiede invece una metà per i cantoni.

Sulle questioni scolastiche ambedue i consigli ammettono l'istituzione d'una Università federale, ma il consiglio degli Stati nega alla federazione il sussidio di speciali stabilimenti cantonali. Così pure nell'istruzione primaria il consiglio nazionale chiede una legislazione unitaria, mentre quello degli Stati non ammette che la suprema sorveglianza della Federazione sopra il modo con cui essa è impartita nei Cantoni.

Nella questione della perdita dei diritti politici il consiglio degli Stati è più progressivo del consiglio nazionale. Mentre questo la ammette anche per replicate condanne correzionali, quello la esclude favoreggiando i Cantoni di confine. Verrebbe ristretta pertanto ai soli casi di condanna criminale, o nel caso di infermità di mente.

Le diversità in materia religiosa sono prevalentemente di forma. Il consiglio degli Stati ha rinunciato alla tutela federale della santificazione delle feste, ed esclude gli ecclesiastici dal consiglio nazionale.

Rispetto ai così detti diritti popolari è esclusa digià l'iniziativa, ed ammesso soltanto il referendum. Ma il dissidio fra i due Consigli è sul numero degli autorizzati a chiederlo; se occorrono 30,000 o 50,000 cittadini, se 5 o 8 cantoni. Anche questa differenza è piccola, e siccome i cantoni romanzi hanno poca simpatia per quest'istituzione, così il numero maggiore è politicamente più prudente, secondo il Consiglio nazionale.

Queste sono le differenze più importanti. A ciò si aggiunga una questione non ancora risolta, che finora non fu decisa da nessuno dei due consigli, ma che è d'un certo rilievo, se la nuova costituzione debba essere votata in globo come al 12 maggio 1872, oppure a gruppi. La discussione di questo punto potrebbe dare un carattere importante alle trattazioni della prossima sessione delle Assemblee federali.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Il sig. Tivy, incaricato di Francia, fu ieri al Quirinale a porgerne i suoi ossequi al Principe e alla Principessa di Piemonte, e quindi si recò a far visita al Presidente del Consiglio dei ministri.

— Il conte di Baumgarten, ministro di Baviera a Dresda, è stato trasferito nella stessa qualità a Roma presso la Santa Sede, in surrogazione del conte di Tauffkirchen.

FIRENZE, 16. — Leggiamo nei giornali di Firenze:

Il Consiglio provinciale di Firenze ha deliberato nella sua adunanza del 15 corrente di far voti al Governo e al Parlamento, affinché nel nuovo Codice penale italiano non sia stabilita la pena di morte.

PALERMO, 15. — Proveniente da Napoli è oggi arrivato qui il maresciallo generale Roon, il quale soggiognerà qualche tempo in questa città.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Se si deve credere all'Independent Reims, il consiglio superiore di guerra ha definitivamente stabilito il progetto di formare di Reims il centro d'un vasto campo trincerato, il quale diventerebbe il boulevard della frontiera dell'Est, finché l'Alzaz e la Lorena rimarranno separate dalla Francia.

Tutti i punti culminanti dei dintorni, in un raggio di quasi 3 leghe, come Brimont, Barro, Saint-Thierry, Verzy ecc. ecc., sarebbero coronate da forti di grande solidità ed assai avvicinati per incrociare i loro fuochi.

Questo sistema di forti sulle altezze naturali sarebbe completato da riporti artificiali là dove l'abbassamento dei livelli, li renderebbe necessari.

— Il Nouvelliste de Rouen informa che, in seguito a trattative di famiglia, il signor conte di Parigi divenne proprietario del Castello d'Eu e di tutte le sue dipendenze. Il castello sarà riparato, e diventerà la residenza abituale del signor conte di Parigi.

— A conferma di una notizia che ieri abbiamo desunta dai giornali tedeschi, le Patrie scrive:

«Avvengono nel campo della politica e della stampa dei fatti vergognosi che preme di segnalare, e contro i quali non si potrebbe mai protestare abbastanza. Mentre che i governi di Francia e d'Italia si sforzano di provare che essi non vogliono che la conciliazione e il buon accordo, da Parigi si spediscono giornalmente a certi fogli italiani e tedeschi, ostili alla Francia, corrispondenze odiose, piene di fele basate, su fatti falsi. Questi libelli destinati a seminare la discordia fra Roma e Versailles ci ritornano, col mezzo dei nostri giornali, commentati più o meno felicemente e presentati come una manifestazione dell'opinione pubblica. Si sa che queste corrispondenze emanano da stranieri residenti a Parigi, alcuni dei quali hanno anche accesso nei nostri ministeri; ma fra essi ci sono pure dei francesi indegni di questo nome, traditori del loro paese, pagati dallo straniero.

Fin qui il governo, mello a torto, sdegnò di prendere misure allo scopo di metter fine, almeno per quanto è possibile, a tali infamie, che né la Prussia né l'Italia tollererebbero per un'ora; ma crediamo sapere che nelle regioni ufficiali si comincia a riconoscere che conviene contare con ogni sorta di nemici, per quanto bassi sia la sfera in cui si trovano. Avviso dunque ai signori corrispondenti delle Gazzette gallofobe di Prussia e d'Italia.

AUSTRIA UNGHERIA, 16. — Ieri alle 11 ant. nella cappella di Corte, S. M. l'Imperatore d'Austria ha consegnato la berretta cardinalizia all'arcivescovo Massimiliano di Tarnoz.

DANIMARCA, 8. — Secondo il Berlingsk Tidende, il principe ereditario di Danimarca si recherà a Pietroburgo per assistere al matrimonio della figlia dello czar.

SPAGNA, 11. — Nel manifesto indirizzato dal nuovo governo alla nazione, leggesi questo capo riguardante le relazioni dello Stato colla Chiesa:

«Lo Stato non può venir meno di rispetto alla Chiesa, nè farle offesa, esso deve rispettare la fede della immensa maggioranza degli spagnuoli, e non mettersi in aperta lotta con una delle forze più poderose, persistenti e ordinate che la Società abbia nel suo seno.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio contiene:

1. R. decreto 17 dicembre che approva la distinzione in classi delle Direzioni provinciali delle Poste.

2. R. decreto 21 dicembre che mette gli stipendi degli impiegati del collegio di musica di Napoli a carico del bilancio del ministero della pubblica istruzione, e stabilisce che dall'1 gennaio 1874 cesseranno di essere pagati coi fondi patrimoniali del Collegio medesimo.

3. Disposizioni nel personale della marina.

4. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, fra le quali notiamo il collocamento a riposo del commendatore Domenico Carbone, regio provveditore agli studi delle provincie di Roma e l'approvazione delle nomine a soci stranieri della R. Accademia delle scienze di Torino, dei signori Carlo Darwin, Michele Chasles e Giacomo Dana.

CRONACA VENETA

Venezia, 17. — Leggiamo nel Veneto Cattolico:

«In seguito di ordini pervenuti dal ministero della marina, vengono sollecitamente armate in questo regio arsenale la pirocorvetta Vettor Pisani, e la e rivetta a ruote Elera Pieramosca, dovendo esser pronte per il primo p. v. febbraio. La prima parteciperà per un secondo viaggio di circumnavigazione, mentre la seconda erdesi destinata per una nuova stazione a Nizza.»

Udine, 17. — Il Giornale di Udine dà notizia di un grave incendio scoppiato nella sera del 2 andante, a Vico, frazione del Comune di Forni di sopra, nei fabbricati di proprietà Perissutti. Si crede che l'incendio sia stato causato da trascuranza. Il difetto d'acqua rese vasi quasi tutti gli sforzi per estinguere il fuoco, il cui danno si calcola a lire 3000. Il fabbricato non era assicurato.

Pieve di Cadore, 12. — Scrivono alla Provincia di Belluno:

«Gli Italiani dimoranti in Lima, a mezzo del R. Console colà residente, rimisero a questo Comitato la cospicua somma di lire 4500, per l'erezione di un monumento al celebre pittore Tiziano Vecellio, iniziata col programma 2 ebbraio 1873.»

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Commissione d'inchiesta sulla istruzione secondaria in Padova. Udienza del 13 gennaio.

(Continuazione e fine)

Il deputato Piccoli, sin laco di Padova, dopo aver detto delle cortesie parole di ringraziamento alla Commissione, dice che le famiglie si lamentano per lo più dei troppi esami che si danno nei ginnasi e nei licei, e del soverchio numero delle materie che vi s'insegnano, al quale ultimo lamento egli non si associa del tutto, poichè, sfondate un poco qua e là, le crede tutte più o meno necessarie. Meno poi ancora si accorda con quelli che vorrebbero diminuire l'importanza dello insegnamento del greco, al quale egli invece ne attribuisce quasi più che al latino, sia per il valore de-

gli scrittori, e sia anche per l'indirizzo più morale, più civile, e più politico che la letteratura greca ha verso la latina. Del resto le famiglie mostrandosi come fanno, poco favorevoli al greco ed al latino, si mostrano (ed è cosa naturale) utilitarie, preferendo alle lingue morte le lingue straniere viventi; ma è da considerare che il latino ed il greco, e gli studi classici in generale, fanno l'uomo ed il buon cittadino. Certo è però che forse una parte di qualche materia scientifica nel liceo potrebbe esser omessa senza danno. Enumera poi le cagioni che concorrono a far frequentare le scuole private tenute da corporazioni religiose, le quali cagioni son varie e di natura diversa.

Crede necessario il mantenere l'istruzione religiosa nelle scuole pubbliche, se non si vuol vedere sensibilmente diminuito il numero degli alunni.

Per migliorare la condizione dei professori egli crede che si dovrà ancora spendere e spender molto, pur badando ad apparecchiarli bene e con pratico indirizzo educativo nelle scuole normali superiori, nelle università, oppure, come per lo passato, nei seminari a ciò istituiti.

Si dichiara avverso ai convitti, e dice il modo in cui senza di essi, potrebbe provvedersi alla migliore educazione dei giovani.

Tocca poi delle vie da tenere per agguinger efficacia alla istruzione ed alla educazione della donna.

Rispetto all'amministrazione scolastica provinciale manifesta anche il suo modo di pensare; e fa qualche altra osservazione sempre nell'intendimento di meglio indirizzare i nostri ordinamenti scolastici dal lato del metodo come da quello dell'amministrazione.

Il presidente dichiara chiusa l'udienza alle ore 4 3/4, rispondendo con brevi ma acconce parole al ringraziamento dell'onorevole sindaco, e dicendo che l'opera della Commissione è stata potentemente e largamente aiutata dal concorso tanto generoso quanto spontaneo delle potestà amministrative e scolastiche e degli onesti cittadini di Padova e delle altre città vicine di questa nobile regione.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Ogni qual volta una filanda è in lavoro negli ultimi mesi di autunno, come nei primi d'inverno, sviluppa in essa una nebbia, detta fumana dai Lombardi, che riesce nociva alla salute della operaie e alla economia degli industriali.

Questa nebbia, che trae la sua origine dalla evaporazione continua dell'acqua calda delle bacinelle, le une a 54 gradi e le altre all'ebollizione, che farsi si fitta in talune giornate da non distinguere una persona alla distanza di tre metri, questa nebbia si condensa alle pareti e al tetto delle filande, scola a filoni lungo i muri, cade a grosse gocce dall'alto, tiene le operaie in una atmosfera umida e calda, ne bagna le vesti e, alla cessazione del lavoro, tutto guasta perchè tutto amuffisce.

Il giovane ing. Leone Romanin Jacur, a togliere un tale danno inconveniente fece molti studi, intraprese viaggi, sostenne spese non indifferenti, e finalmente vi riusciva in Salzano, egli il primo nella filanda del di lui avo materno coll'applicazione in grande del sistema Cochard. Si appoggia questo a due semplicissimi principii, cioè: 1. alla aspirazione del vapore acqueo contemporanea alla sua produzione e nel sito stesso ove si produce; 2. all'equivalente sostituzione di aria pura asciutta, e a quella temperatura che torna opportuna a seconda dell'aria umida e viziata che si aspira. Al primo scopo si provvede a mezzo di ventilatori, al secondo coi caloriferi.

Ciò posto, noi non seguiremo l'autore nella descrizione che egli fece il giorno 4 corr. all'Accademia, della filanda di Salzano colla relativa planimetria, non misureremo con lui l'evaporazione che succede dai 52 gruppi di bacinelle, né

si occuperemo degli apparecchi industriali, né tampoco di quelli di aspirazione, di ventilazione e di riscaldamento; bisogna vederli sul luogo tutti in azione per convenientemente apprezzarne la utilità sia dal lato igienico che economico. Basta il dire che in una giornata fredda e nebbiosa del novembre colla filanda in pieno lavoro e coll'apparecchio Cochard in azione, voi entrate nella sala e vi trovate aria pura, asciutta e temperata, colle lavoratrici allegre e contente; chiudete i ventilatori, mettetevi fuori di azione il sistema in discorso, e in pochi minuti la nebbia fassi fitta, si condensa ovunque e si tramuta in acqua, che scola e cade da tutte le parti. L'aria della sala fassi umida e tetra e la tristezza comparisce sul volto di tutti. Aprite di nuovo i ventilatori, e in nove minuti la nebbia si dilegua, tutto torna allo stato primitivo in un al benessere delle lavoratrici e degli astanti.

Questi esperimenti più volte ripetuti, anche alla presenza di competenti e rispettabili persone, destano sempre, non tanto una soddisfacente approvazione, ma meraviglia.

Risultano evidentissimi i vantaggi del sistema Cochard. Le operaie non lavorano avvolte in un'atmosfera umidissima, ma in un ambiente asciutto e temperato; non respirano un'aria malsana e pregna di materia organica, ma un'aria sempre cambiata e purissima. La seta poi si avvolge sugli aspi bella ed asciutta, quanto nelle migliori giornate di estate; facile torna la sorveglianza delle lavoratrici, e l'umidità non danneggia il locale in uno agli attrezzi e alle suppellettili.

Questo sistema può anche introdursi nelle lavanderie, nelle tintorie, nei laboratori chimici, ove si svolgono di continuo vapori nocivi. E il Cochard lo applicò nell'ospedale di Brescia, sua patria, ad una sala anatomica, in cui gli studiosi possono sezionare i cadaveri senza essere né disturbati né astratti a intralasciare le loro osservazioni dalla esalazione dei gas di organica decomposizione. E sotto questo aspetto il sistema Cochard, oltre ad essere igienico ed economico, è oziando umanitario.

Alla memoria del Romanin Jacur vi sono unite due tavole illustrative e una analisi chimica dell'acqua, che si raccoglie nei tubi aspiratori; analisi del nostro socio prof. Ciotto. L'Accademia mostrossi grata all'Accademia, perchè egli il primo, non badando né a spese né a disagi, tentò in grande l'applicazione di un sì utile sistema, e vi riuscì completamente.

G. B. dott. MATTIOLI

Arrivi. — Ieri è giunto in Padova il conte Ladislao Poninsky, luogotenente generale dell'esercito italiano, e prese provvisoriamente alloggio all'Hotel Fanti.

Com'è noto, il prefato Generale viene a prendere il comando della Divisione militare territoriale di Padova, in sostituzione del conte Thon di Revel, trasferito al comando della Divisione di Milano.

Ieri trovavasi a Padova monsignor Agostini vescovo di Chioggia.

Ferrovie Venete. — La corrente turibolare, interrotta per alcuni giorni, fra un giornale cittadino, e un corrispondente veneziano (?) della Gazzetta d'Italia, si è riattivata con più calore il giorno 14, data di una lettera del corrispondente suddodato, nella quale sviluppa idee trite e ritrate sulla questione ferroviaria del Veneto, e le infarisce con alcune parole amare al nostro indirizzo.

Il sig. Z non sa darsi pace perchè noi, coi fatti alla mano, abbiamo tagliato le gambe alle insinuazioni maligne di un giornale di qui, suo beniamino, e ci accusa di aver parlato in odium autoris. Adagio ai ma' passi, sig. Z: noi, scrivendo, non ci proponiamo secondi fini di sorta: le nostre parole esprimono né più né meno di ciò che pensiamo. D'altro, se la cavi dalla testa il cor-

rispondente; noi non odiamo il suo beniamino, che, quantunque diffusissimo, non ci ha fatto, non ci fa, e non ci farà mai alcun male.

Noi lasciamo lo spirito rientrato di questi rancori al sig. Z. che forse un po' miope, non vede più in là degli interessi del suo campanile.

Distaccamenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova: 19 gennaio. Oltraggio al pudore. — Dif. avv. Donati.

Domani alle ore 1 pom. nella scuola lettera K il prof. Eugenio cav. Ferrai terrà la sua lezione di Archeologia.

Teatro Concordi. — Anche ieri sera la *Lucrezia Borgia* incontrò fortuna; anzi, per essere esatti, diremo che il favore già ottenuto da questo spettacolo va sempre crescendo.

Dopo il 2° atto gli artisti furono chiamati tre volte al proscenio. La signora *Fabris Santini* si assicura sempre più la fama di cantante distintissima.

Scherma. — Fra breve il signor maestro Cesarano, coadiuvato da' suoi allievi, darà un'Accademia di scherma in Teatro Garibaldi.

Grosse o niente. — Ieri un giornale cittadino riferiva che in otto mesi la Società per le pompe funebri aveva perdute 50 mila lire. Saranno circa la metà. E poi ci consta che molti oggetti a quelle spettacoli restano al nuovo appaltatore, e non tutti quindi fanno vela per Fiume.

Notizie musicali. — R. Teatro di Parma (15). Sotto la direzione del maestro Guglielmo Branca sono incominciate le prove dei *Goli* del maestro Gobatti.

Suicidio o assassinio? — Leggesi nel *Corriere di Milano*, 17:

« Il giorno 14 andante, di mattina fu trovato cadavere lungo la ferrovia in vicinanza di Mantova l'ingegnere Giuseppe Bocchi di Mirandola.

Si fanno verifiche per conoscere se il Bocchi s'asi suicidato o se fu vittima di una grassazione.

Incendio a Lecco. — Il *Pungolo* di Milano reca notizia che la sera del 16 corr. un incendio distrusse la stazione ferroviaria, ancora in legno, della città di Lecco.

La causa si ritiene accidentale: il danno dell'Amministrazione delle ferrovie è calcolato a sessantamila lire.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 17 gennaio.

Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 1. **Matrimoni.** — Salvadego Antonio fu Giuseppe, vedovo, falegname - con Boraso Pasqua fu Andrea, nubile, cameriera, entrambi di Padova.

Morti. — Tessari Rovere Teresa fu Giovanni, d'anni 77, casalinga, coniugata.

Achilli Emilio di Angelo, di giorni 3. Ceoldo don Antonio fu Luigi, d'anni 71, canonico della Cattedrale.

Tognon Maria di Luigi, d'anni 7. Costa Luigi fu Angelo, d'anni 46, oculiere, coniugato.

Zin-Verzon Angela fu Angelo, d'anni 74, villica, vedova; tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

19 gennaio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 2,0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 29,1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

19 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0°—mill.	750,5	757,4	755,1
Termom. centigr.	+ 2,2	+ 3,9	+ 3,4
Umid. del vap. acq.	5,26	6,05	5,85
Umidità relativa	95	100	100
Dir. e for. del vento	N	1 NNO	1 O
Stato del cielo	nuv. nebb.	nuv. nebb.	nuv. nebb.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18

Temperatura massima = + 4°,0

minima = + 1°,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO

alle 9 a. del 17 alle 9 p. del 18 mill. 0,9

dalle 9 p. del 17 alle 9 a. del 18 mill. 1,1

ULTIME NOTIZIE

Il tenore della stampa tedesca fa nascere il sospetto che in Germania si cerchi un pretesto per suscitare nuove complicazioni, e fa grande contrasto col dimesso linguaggio dei giornali francesi, e coll'attitudine calma e rassegnata del gabinetto di Versailles nelle sue relazioni coi governi esteri.

Comprendiamo che a Berlino si cominci a preoccuparsi seriamente delle difficoltà inerenti alla questione religiosa, e che si guardi con occhio d'invidia l'opera di rigenerazione a cui la Francia prontamente e meravigliosamente s'incammina; ma s'ingannerebbe il conte di Bismark calcolando che l'Europa fosse per approvare, o assistere indifferente ad un nuovo conflitto, che avesse il carattere di un'aggressione ingiustificata.

Nelle condizioni attuali della civiltà anche i più forti devono studiare di non mettersi dalla parte del torto.

Corriere della sera

15 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 17 gennaio.

La Camera è in sul riaprirsi, e lo voci di rimpasti ministeriali rifloriscono: la cosa va di per sé. È prezzo dell'opera confutare queste povere dicerie, espressione delle aspirazioni di un partito, che non potendo entrare al governo colla forza del numero, si stimerebbe felice se altri gli cedesse un posticino per amor di Dio!

Io non voglio sostenere che a tempo e a luogo l'on. Minghetti non abbia vagheggiato una conciliazione: lo sa l'on. Depretis quando gli offerse ai tempi della crisi un portafoglio. Adesso per altro le circostanze mutarono, e con esso anche le disposizioni della Camera: il ministero s'è fatta una posizione da sé, a' danni di guerra de' partiti che un tempo lo combattevano. Dove sarebbe la ragione, e dove l'utilità d'un rimpasto? Io non ce lo vedo.

Come al solito le dicerie del giorno offrirebbero sull'ara della conciliazione i due ministri Cantelli e Scialoja. La cosa è tanto vera, che causa alcuni screzi di forma avvenuti fra l'on. Mezzanotte e la Giunta sulla circolazione, l'on. Scialoja si presenterà per il primo innanzi alla Camera colla sua legge sull'istruzione obbligatoria. E un trionfo non gli può mancare, e io non so da vero perché egli debba prenderla come una sconfitta e cedere il posto all'onorevole Coppino per far piacere alla *Riforma*.

Quanto all'on. Cantelli, gli è l'uomo, che ci vuole, nel momento che attraversiamo: è alla sua energia e alla sua infaticabile oculatezza che dobbiamo se finora, in onta alla crisi annunziata, l'ordine regna quasi imperturbato. Se anche volesse andarsene, bisognerebbe pregarlo di rimanere al suo posto.

Il discorso del giorno è lo stato infermiccio dell'on. Antonelli. Nessun pericolo presente, ma una catastrofe potrebbe non essere lontana.

Alla malattia fisica s'aggiunge per esso un'altra malattia, ma diplomatica. Dopo l'assunzione al cappello del gesuita Tarquini, mi pare d'avverlo già detto, egli si trova, come dicono i francesi, *enfance*. Il Tarquini volge a suo grado anche lo chiavi del cuore di Pio IX, e com'è naturale a vantaggio de' principii lojoliati, che il cardinale Antonelli, bisogna rendergli questa giustizia, ha sempre combattuti. Si dice persino che in un tempo non tanto remoto il cardinale abbia vagheggiato il pensiero d'una conciliazione fra la Chiesa e lo Stato: a ogni modo è certo che egli non crede alla ripristinazione del Papato temporale, e questo, agli occhi dei gesuiti, è il suo più grave torto. I. F.

Estratto dei giornali esteri

La *Patrie* porta un comunicato d'in do'e uffiziosa nel quale è detto che per colmare il deficit di 149 milioni del bilancio occorrono 87 milioni di nuove imposte. Ogni giorno che si tarda costa al Tesoro 238,000 franchi, per cui dal 1. gennaio a questa parte oltre 2,500,000 franchi.

— Il governo imperiale di Berlino ha motivo di essere poco soddisfatto delle elezioni. In Baviera prevalsero gli ultramontani, in Sassonia i socialisti, in Posnanja i polacchi, per cui le sconfitte sofferte dal governo non sono piccole. È strano che i dieci socialisti eletti formeranno una frazione piccola, ma pure abbastanza numerosa nel Parlamento alemanno.

Ecco l'articolo sulla Francia della *Gazzetta della Germania del Nord* segnata così dal telegrafo:

Alcuni giorni fa v'era la guerra in aria a Parigi; un inquietudine crescente eravisi impadronita degli animi. Degli speculatori di Borsa deggiono avervi avuta mano, e vi si deggiono essere adoperate delle potenze, le quali avevano tutti i mitivi di non restare inopere in tali maneggi. Il *Journal de Paris* vi fece qualche allusione sotto la rubrica « Paris-Journal ». Tuttavia è inesplicabile d'onde venissero i rumori. D'onde doveva giugnere la guerra di cui vociferavano?

Ad onta di tutte le provocazioni da parte francese, ad onta dell'amaro linguaggio dell'intera stampa francese ad onta del miserabile contegno di tutti i ceti della popolazione francese contro la Germania, per ino ad onta dell'assoluzione degli assassini de' nostri compatriotti per opera dei giudici francesi e ad onta delle simpatie pubblicamente manifestate dai giudici e dalle Autorità verso i delinquenti, ai quali fu tenuto un merito l'essersi scagliati contro i tedeschi, noi restiamo tranquilli, e non serviamo la pace.

Che noi cerchiamo lite colla Francia, chi può asseverarlo in Europa? Ma non mancano di quelli che accarezzano l'idea che i Francesi avendo oggi la loro arma in ordine, e trovando alleati si sceglierebbero all'indomani contro di noi. Provvisoriamente il sentimento prevalso nella Francia medesima della inferiorità militare è un pegno della pace europea. La malvagità di trovar puntelli alla guerra, come ha fatto la Francia con noi nel 1870 e prima, non è dei nostri costumi. Noi usiamo di trattare più giudiziosamente, ed operare con serietà morale. Ma non può ragionevolmente discorrersi d'una divergenza di interessi fra la Francia e la Germania. Qu' sta è la presente situazione delle cose.

Per ora la nostra antagonista è la Roma ecclesiastica. Noi sosteniamo una dura lotta contro le ambizioni papali nelle fucende temporali. Lo Stato ha di più di tutte le sue forze per difendersi dalle tendenze dissolutive che sotto il mantello della religione accennano allo scopo irreligioso, di far crollare nella loro fedeltà ereditaria verso il Re e la patria milioni di cittadini timorati di Dio per motivi di coscienza, e di arruolare per il Papa, qual capo di una teocrazia universale, delle truppe contro la superiorità istituita da Dio, e la potenza politica della nazione. Questo nemico ci dà da fare a sufficienza. Nostro peculiarissimo interesse si è che non si riflorzi con alleanza.

E là sta il pericolo dei nostri rapporti colla Francia, la soltanto, che il nemico, col quale per esperienza non conviene patteggiare, col quale non vi può essere pacificazione, non s'impadronisca della Francia. Un governo francese che si abbassasse ai servigi della politica sacerdotale romana, non perché è il governo della Francia, ma perché è il satellite di Roma, sarebbe un governo a noi ostile col quale non potremmo vivere in pace. Là si volge

la nostra più viva attenzione sul contegno di quei vescovi francesi, che colla loro inconscia o pensata adesione alla ribellione sacerdotale nei nostri Stati contribuiscono a porre fra la Francia e noi un dissidio che non vogliamo. Egualmente più chiaramente noi significhiamo, che con un continuato e simile intervento, è inevitabile una rottura, tanto più senza ambagi noi ci occupiamo al mantenimento della pace fra le due nazioni.

Non è punto da temere per una convivenza pacifica fra la Germania e la Francia finchè non intralciati, né turbati si mantengano gli interessi dei due paesi vicini.

La Francia, mediante la nostra moderazione, ed il suo retto amore alla pace, è nella fortunata situazione di intraprendere senza impedimento quanto è necessario al raccoglimento della sua forza nazionale, e compiere senza ostacoli il suo rinnovamento politico. Essa può, senza temere menomamente da parte nostra, rigenerarsi da capo a fondo finchè venga il giorno in cui si senta abbastanza forte per rompere la pace, se lo vuole. Noi non temiamo l'esito, perchè la Francia è padrona di sé. Noi speriamo che non giunga mai il giorno in cui ella impieghi la sua forza riguardata, per contestare la nostra. Ma finchè la Francia si identifica con Roma ella diviene con ciò il nostro nemico giurato. Una politica puramente francese può unirsi colla nostra politica pacifica per una generazione, se non in perpetuo, ma una Francia devota alla teocrazia della chiesa è incompatibile colla pace del mondo. La separazione del governo francese dalla causa dell'ultramontanesimo è la guarentigia più sicura per la pace d'Europa, e per uno sviluppo consano alla dignità umana e pacifica della vita politica delle nazioni al di qua e al di là dei Vosgi.

Il centro sinistro dell'Assemblea di Versailles accetta l'emendamento del signor Ducarre, che conferisce al governo il diritto di nominare i sindaci fra i membri del Consiglio municipale.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 16:

Oggi il maresciallo e il ministro della guerra convocarono tutti i membri del consiglio superiore della guerra. Il signor maresciallo Canrobert, il sig. duca d'Aumale, il sig. generale Bourbaki, e il signor generale Frossard sono giunti a Versailles a un'ora.

Alla stazione di S. Lazzaro fu assai rimarcato che il duca d'Aumale prese posto nello stesso vagone in cui già trovavasi il prode generale Boarbaki. Il maresciallo Canrobert e il generale Frossard presero posto in un altro vagone.

Fra il generale Bourbaki e il duca d'Aumale ebbe luogo una conversazione delle più interessanti. Nella sua schietta franchezza, il generale Bourbaki si esprime senza reticenze sulla disposizione degli animi nelle provincie.

Telegrammi

Monaco, 16.

Il risultato elettorale ufficiale delle elezioni dà 32 clericali, e 16 liberali.

Buenos-Ayres, 16.

È finita la guerra nell'Entre-Rios. Lopez Jordan fu completamente battuto ed ha preso la fuga. Mille morti.

Berlino, 16.

Secondo un prospetto dei giornali nella elezione del Reichstag gli ultramontani guadagnarono 29 seggi, i socialisti 10. Vi sono oltreacciò 217 nazionali, contro 114 avversari dell'Impero, e secondo le supposizioni dei ballottaggi probabilmente 257 contro 140.

L'arcivescovo Ledochow ki protestò di non riconoscere la competenza del tribunale ecclesiastico, e di non voler cedere il suo ufficio episcopale.

L'ambasciatore tedesco a Madrid fu incaricato di continuare il medesimo contegno circa al riconoscimento del governo spagnolo.

Parigi, 15.

Il governo ha approvato il contegno del generale Chanzy quanto allo internamento degli insorti spagnuoli.

Il commercio dell'Havre protesta contro l'aumento delle tasse. Le sigarife di Tolosa fanno della grandi manifestazioni, e venne chiesto l'intervento delle truppe.

I tessitori di Montpellier hanno fatto sciopero.

Pulo-Penang, 16. (Per Londra)

Si assicura che gli Olandesi hanno preso i forti esteriori di Kraton, ed hanno tagliata la linea di congiunzione degli Accinesi coll' interno di Kraton. Le per lte Olandesi non sono conosciute.

Ultimi dispacci

(Agenzie Stefani)

PARIGI, 17. — Il barone Bourgoing parti per Pietroburgo ove recasi per negoziare un trattato di commercio.

La voce che il bey di Tunisi abbia ceduta alla Francia l'isola Tabazia è priva di fondamento.

I giornali ripetono che gli articoli dei giornali di Berlino sono una manovra per far approvare al Reichstag la legge militare; nessuno in Francia pensa a ristabilire il potere temporale del Papa.

VERSAILLES, 17. — Assemblea — Nel principio della seduta Broglie e Décazes furono avvicinati da molti deputati, che li interrogarono circa gli articoli ostili delle gazzette tedesche.

I due ministri diedero risposte rassicuranti ed affermarono che le relazioni colla Germania e coll'Italia sono eccellenti.

Riprendesi la discussione della legge sui Sindaci.

Discutesi l'emendamento della Sinistra che obbliga il Governo a scegliere i sindaci fra i consiglieri municipali.

Broglie (ministro) lo combatte dicendo: Occorre che l'istituzione dia garanzie sufficienti per l'interesse dei conservatori; bisogna rimediare ad un male urgente, i mezzi attuali sono insufficienti, ed occorre un rimedio completo e non un mezzo rimedio.

L'emendamento è respinto con 343 voti contro 329.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 17. — Chiude la settimana nella massima calma, anche nei corsi reaz onari delle borse estere.

Rendita godim. 1° corr. 69.60 pronta 69.70 fine mese.

Prestito Nazionale da 65.75 a 66, veneto timbrato 88.50, libero 82.25, 1.20 franchi da 23.23 a 23.24 e f. 8.45 in eff.

La carta a f. 36.05 per 100 lire. Banconote aust. da 256.50 a 257.

Azioni Banca Nazion. 2180, Banca Veneta 250, Banca di Credito Veneto 230, ferrate romane 78, obbligazioni Vittorio Emanuele 207, Sarde 208, lotti turchi 130.

Londra 3 mesi 29.15. Francia a vista 116.

Milano, 17. — La Rendita oggi fu meglio sostenuta che non lo facesse sperare la debolezza di ieri sera essendosi pagata da 69.42 1/2 a 69.45 fine corr.

1.20 fr. pagati da 23.27 a 23.28.

Sete. Si domandarono anche oggi articoli lavorati e di preferenza i belli, ma le contrattazioni rimasero inceppate si per il disturbo della forte nevicata, che si ebbe, quanto dalle offerte di prezzo sempre basse.

Grati. Mercato inoperoso.

Lione, 16. — Sete. Affari stentati.

Marsiglia, 16. — Grati. Mercato attivo: prezzi in rialzo.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	70.	55.	90.	43.	4.
ROMA	74.	24.	81.	22.	25.
FIRENZE	6.	60.	24.	37.	74.
TORINO	69.	25.	82.	33.	56.
NAPOLI	23.	12.	54.	3.	14.
MILANO	3.	88.	11.	38.	78.

SPETTACOLA

TEATRO CONCORDI. — *Lucrezia Borgia*, opera del maestro Donizetti. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica comedia di C. Maerom rappresentata: *La preghiera dei naufraghi*, spettacolo colla Velocipedista Francischi. Ore 8.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

INTENDENZA PROV. DI FINANZA DI PADOVA

AVVISO

Si fa noto che nel giorno 30 corr. mese, presso la Sez. IV, di questa Intendenza di Finanza, sarà tenuto alle ore 10 antimerid., pubblico incanto per deliberare col sistema di estinzione di candela vergine, al migliore offerente in ribasso sul dato di L. 2756.82, la esecuzione dei lavori di riduzione ai locali ad uso del nuovo magazzino di deposito sussidiario dei sali in Padova, nell'ex Capitaniato.

L'asta procede sotto l'osservanza delle vigenti norme. Ogni offerta deve essere caufata col deposito in numerario eguale al decimo del dato suddetto.

Si avverte che, dietro ministeriale autorizzazione, il termine dei fatali per ribasso del ventesimo, sulla provvisoria delibera, resta fissato al giorno 7 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane.

Presso la Sezione IV suddetta, è ispezionabile il progetto dei lavori in discorso. Le spese d'asta e di stampa, e di inserzione del presente avviso nel Giornale di Padova sono a carico del deliberatario.

Padova, 17 gennaio 1874.

L'Intendente VERONA

N. 23 Reg. Preg.

AVVISO

Rimasto vacante presso questo R. Archivio Notarile il posto di cancelliere a cui è annesso il soldo di annue L. 1800 e col l'obbligo di cauzione in L. 1728.39, si diffidano tutti coloro che intendessero aspirarvi ad insinuare documentata istanza alla Presidenza di questo R. Tribunale nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel Giornale di Padova, osservate le relative disposizioni finanziarie.

Padova, 13 gennaio 1874.

Il Presidente CAVAZZANI

Per copia conforme

CARPANEDA vice-canc.

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp

I. R. dentista di Corte a Vienna

si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

- 1. Per la poltura o la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la netta dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere i dolori dei denti, siano di natura reumatica o per causa di denti cariati.
6. Per guarire lo gengivite spugnosa o che mandano sangue.
7. Contro la pubertà della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In faccos coll'istruzione a Ital. Lira 2.50 e 4 si può avere in talora alla farmacia reale Pianeri o Mauro all'Università, Corsetto e Roberti, Ferrara, Camerini, C. neri, Marchetti, Treviso: Zanetti, Zanetti, Zanetti, Venezia: Valeri, von Zin: Foss, Zampironi, Caviole, Pavesi, Bortoluzzi, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 3 998

VENDIBILE

alla Tipografia editrice P. Sacchetto F. LUSSANA

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA Vol. V

FISIOLOGIA DEI COLORI

con incisioni intercalate nel testo Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

DOLORI AI DENTI

Sono poi d'indole reumatica o puramente dentaria, sono assicurati e curati mediante l'uso dell'...

Acqua Anaterina

del dottor J. G. Popp di Vienna

Con un continuato della medicina l'acqua Anaterina dei denti...

Medicini

del dottor J. G. POPP

per punzare da sé i denti cariati

Depositi in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Corsetto, Roberti e Dalle Sogare, Ferrara: Camerini, Camerini, Marchetti, Treviso: Zanetti, Zanetti, Zanetti, Venezia: Valeri, Venezia: Foss, Zampironi, Caviole, Pavesi Bortoluzzi, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 8-58

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIÙ ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Edizione principale: giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale. Edizione economica: giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 20 - Semes. L. 11 - Trim. L. 6. Anno L. 12 - Sem. L. 6 - Trim. L. 3.50

Alle associate per anno all'edizione principale vien data in dono

STRENA A DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. CANDELETTI, Torino - Lettere affrancate - Pagamenti anticipati. 11-879

PAGAMENTO DOPO RACCOLTO

Prezzo Lire 25.000

CARTONI ORIGINALI GIAPPONESI SCELTI D'IMPORTAZIONE PROPRIA

Dirigere le domande all'Unione Agricola Commerciale, Via Bigli, 1, Milano. Se a pronta cassa il prezzo è di L. 24.50, contro invio dell'importo in vaglia postale. 1-21

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA

Mannale di APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

ESTRATTO dall'ABEILLE MEDICALE GIORNALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla e gli accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galleani di Milano in questi termini:

Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntorii costali od intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incommodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali bruciere della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poiché è provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. - Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorrhoe intenzioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTICONGORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorrhoe vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, ristagnamenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidari alla vescica, contro la renella. Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, ed di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75; negli Stati Uniti d'America L. 2.75. - Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 1.10; franca a domicilio: nel Regno L. 1.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

DEPOSITI: - Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di S. ai, Zanetti, Bernardi e Duror, Partilo, Francesconi, Gasparini e al Negozio di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: Valeri, Malolo, Segna e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassaro. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Callagnoli, Diego e Gambarotti. - Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zanini, De Faveri e Fratelli Bindoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Braccini Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista.

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA e SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 Dicembre 1873.

Table with multiple columns showing train schedules between Padova, Venezia, Verona, Bologna, and Udine. Columns include 'Partenze da' and 'Arrivi a' for various stations, with times and train numbers.

GIRO DEL MONDO

Chi guardi i volumi pubblicati nel 1873, riconoscerà subito la giustizia del successo crescente di questo splendido giornale, che, unico nel suo genere, acquista sempre maggior valore col progresso del tempo. Nel 1873 infatti furono pubblicati tre veri capolavori di scienza e d'arte: i Musei del Vaticano illustrati con tanta ricchezza, e commentati dal Wey con tanta finezza e buon gusto; il recentissimo viaggio di Stanley alla ricerca di Livingstone nell'Asia centrale, di quel grande viaggiatore e pittore russo, Vereschaguine, che ci conduce da Orenburgo a Samarcanda, per quei paesi di Bokhara e di Khiva che furono traversati teste dalle spedizioni russe. Oltre a questi, vi furono compiuti l'innarrivabile Viaggio in Spagna di Davillier e Doré e la Russia libera del Dixon; si citano pure il Viaggio in Turingia di A. Negrette, e dal lato dei viaggi relativamente antichi ma del nostro secolo, sono notevolissimi quelli di Ida Pfeiffer.

Per il 1874, possiamo già annunziare:

- Viaggi alle isole Sandwich (Isole Hawaii), di C. de Varigny, già ministro di Kamehaha.
Tre anni di prigionia fra i Patagoni, di Guinnard.
Ninive, di Vivien de Saint Martin.
La Bulgaria, del compianto Guglielmo Lejean.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. I viaggi vengono pubblicati di seguito senza interruzione. La copertina contiene una Miscellanea di notizie geografiche e statistiche.

L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine, con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. Ciascun volume fa opera da sé.

L. 25 l'Anno - L. 12 il Sem. - L. 3 il Trim. franco di porto in tutto il Regno d'Italia. Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

PREMIO STRAORDINARIO

Chi si associa ad un'annata del GIRO DEL MONDO mandando un vaglia di Lire 25. 50 centesimi, riceverà in premio il racconto babilonese di Anton Giulio Barrili, intitolato: SERENICAMERENO. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione, ecc.)

I 18 volumi pubblicati costano Lire 236. Si manda l'indice a chi ne fa richiesta.

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto